

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

In terra pagina sotto la stampa di...
Comunicazioni, necrologie, dibattimenti e...
menti per ogni linea...
In Cronaca...
In quarta pagina...
Per più inserzioni presso il giornale...
Uffici di Direzione ed Amministrazione...
Via Profetura, N. 6

Abbonamento straordinario al "PAESE",
da oggi al 31 dicembre 1906 - LIRE 18
N. B. - Ai primi del prossimo mese pubblicheremo
il Programma d'abbonamento per il 1906.

L'AGITAZIONE

PER IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

L'Era Nuova socialista di Genova non è favorevole ad una agitazione in questo momento. Abbiamo tante cose sulle braccia — essa scrive — il riposo festivo, la riforma tributaria, la propaganda antimilitarista, e proprio mentre stiamo per iniziare tutte queste cose importantissime, dobbiamo lasciar cadere tutto per iniziare una quarta; il suffragio universale?

«Dopo di aver detto che il partito socialista deve schierarsi per il suffragio universale, si domanda: E' questo il momento? Dovremo fare una agitazione perchè la si fa in Austria e in Russia?»

«Le agitazioni secondo noi devono venire sopra un argomento sentito in un determinato momento politico dalle masse.»

«Ora che che è venuto alla camera italiana, al governo, in Italia che dia opportunità di intraprendere la agitazione, e la rende di attualità?»

«Un fatto deve sempre dare occasione ad una agitazione, ed in Italia il fatto manca.»

«Inoltre bisogna un po' smetterla con questa eresia di agitazioni di cui non sa se paria in salvo ora. E' tempo di mostrarci tenaci e non abili voltaggiatori; conduciamo a termine il lavoro intrapreso e poi parleremo del suffragio universale.»

I partiti popolari

a Torino

Assai numerosa fu l'assemblea generale dei soci della Unione Democratica Subalpina che ebbe luogo ieri l'altro. Si discusse sull'atteggiamento da prendere di fronte agli altri partiti nella lotta amministrativa prossima e si diede mandato al nuovo Consiglio di eseguire tutti quei mezzi per avvicinare ad un'intesa dei partiti affini.

Fu votato un ordine del giorno di solidarietà e simpatia verso la Federazione postale, telegrafica e filatelica, l'opera di vecezione che da qualche tempo l'attuale Ministro compie e danno della benemerita classe degli impiegati postali-telegrafici.

A Belluno

Risolute le generali approvazioni l'ordine del giorno votato dalla sezione socialista di Belluno in cui, richiamandosi alla sua attitudine nelle ultime lotte amministrative e politiche, che le non mutate contingenze della situazione consigliano di mantenere, da libera di unire alle altre frazioni della democrazia per la imminente lotta comunale e per un indirizzo dell'amministrazione ispirato ai nuovi tempi ed all'elevamento del popolo.

DALLA CAPITALE

I lavori parlamentari e gli insegnati

La settimana parlamentare trascorerà nella discussione del progetto relativo alla carriera ed agli stipendi degli insegnanti, della scuola media. In una riunione di insegnanti, avvenuta stamane, si è approvato un ordine del giorno, col quale si esprime il voto che il progetto sia prontamente mandato a buon fine e che per andare in cerca del meglio non si compromettano le sue sorti con troppi emendamenti.

Il Grande Comitato dei Postalegrafici a Roma

(Adesioni di deputati e senatori)

Il Comitato indetto dalla sezione romana della federazione postalegrafica, al fine di segnalare al pubblico le vere cause del decadimento dei servizi postali, telegrafici, telefonici e di riaffermare i diritti delle associazioni professionali, sarà tenuto lunedì 4 dicembre alle ore 21, al Politeama Adriano.

Il Comitato, che sarà preparato, con l'accordo e il contributo della principali associazioni d'impiegati e al quale prenderanno parte moltissimi deputati e senatori, nonché le rappresentanze della Camera del Lavoro e di tutte le organizzazioni operaie, avrà un carattere nazionale e sarà la sintesi dei comizi tenuti nelle varie città.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Cose del Gran Turco

Si respingono le domande del Gran Turco

Si afferma che il ministro degli esteri avrebbe interpellato gli ambasciatori di Austria e d'Inghilterra per sapere se le potenze accetterebbero a modificare la loro ultima nota.

Gli ambasciatori avrebbero risposto che era troppo tardi e l'ammiraglio della squadra aveva dato 24 ore al governo di Mitlener per le comunicazioni eventuali col governo ottomano.

Il Gran Turco è disposto a soddisfare le potenze

La Neue Freie Presse ha da Costantinopoli che la flotta internazionale arrivò ieri a Mitlener dove avrebbe dovuto occupare a mezzo giorno l'ufficio doganale.

Il sultano capitolino mandò Tewfik Pascià dall'ambasciatore barone Calise dichiarandogli che la Porta è disposta a soddisfare le domande delle potenze con alcune eccezioni e chiese il sospensione delle operazioni della flotta. L'ambasciatore chiese una dichiarazione scritta, ma finora la Porta non la diede.

Il Gran Turco e i suoi funzionari

Tewfik Pascià venne a portare agli ambasciatori d'Inghilterra e d'Austria una seria proposta tendente alla modificazione del progetto di riforme finanziarie in Macedonia e comportando specialmente la nomina da parte della Porta, come funzionari ottomani, di quattro delegati esteri che riceverebbero il titolo di consiglieri finanziari.

I quattro funzionari ottomani verranno reclutati dal bey di Gemona-Tarcento Immenza e l'attesa fra i grandi settori del bey.

Lo sciopero generale a Trieste

Domani comincerà a Trieste lo sciopero generale. La vita cittadina subirà domani una breve sosta: negozi, uffici, banche ecc. cesseranno tutto il giorno chiusi, eccezione fatta delle trattorie, le quali potranno tener aperti gli ingressi dei loro locali.

Secondo l'idea degli organizzatori questo sciopero di un giorno organizzato di lunga mano sarebbe ad un tempo una dimostrazione di una minaccia. Dimostrazione contro il Governo, perchè perchè venga attuata le riforme richieste dalla classe operaia, minaccia, perchè diretta al Governo, perchè, ora queste riforme non fossero concesse lo sciopero generale vorrebbe sciopero come arma per costringere il Governo stesso a concederle.

Il Piccolo è uscito ieri sera con questa nota:

«Avendo, com'è noto, i tipografi deliberato di sospendere il lavoro dopo finito l'orario normale della giornata di oggi, «Il Piccolo» domani mattina non si pubblica.»

Ignoriamo tuttora se, dopo compiute le deliberazioni dei tipografi di Vienna e delle altre città, i quali lavoreranno e per i giornali di domani mattina e per quelli del pomeriggio, i tipografi di Trieste aderiranno a riprendere il lavoro nel pomeriggio di domani ancora in tempo per rendere possibile la pubblicazione di edizioni serali.

I tramvieri hanno deliberato di astenersi dal lavoro.

I negozianti al dettaglio, riuniti ieri a seduta, hanno deciso di tener chiusi i negozi.

Acche le botteghe dei parrucchieri, in seguito ad accordo fra principali e lavoratori, saranno chiuse.

Per disposizione della Luogotenenza le scuole nella giornata di domani resteranno tutte aperte. Saranno chiusi soltanto gli asili infantili e le scuole di Via Paolo Veronese e Via Giuseppe Parigi, nelle cui palestre si tengono Comizi.

Giuseppe Giacosa agli estremi

Secondo informazioni che reca il Corriere della Sera, perdura lo stato grave di Giuseppe Giacosa specialmente dovuto a intossicazione di carattere uremico.

Ormai non ha più speranza di salvarsi dalla morte illustre uomo.

Il riposo festivo

Il Comitato permanente dell'ufficio del lavoro stiamo inteso i lavori preparati dalla sottocommissione per il riposo settimanale; ha approvato i concetti della relazione che il riposo settimanale deve attuarsi con leggi generali da applicarsi con regolamenti plurimi secondo le varie industrie, e il riposo dev'essere per quanto sia possibile domenicale, temperato dal lavoro settimanale a turni in qualche caso.

Gli avvenimenti in Russia

La rivolta dei marinai russi

Telegrafano da Pietroburgo al Times: Si ha da buona fonte che i dispedi ricevuti al ministero della Marina da Sebastopoli annunciano che l'ammattamento dei marinai componenti gli equipaggi delle quattro navi da guerra che si trovano in quel porto è ormai completo e che la situazione è disperata.

Il giornale Rossija Viedomosti dice che l'intera squadra del Mar Nero si è smottata.

Un telegramma successivo reca: Dispedi da Simferopoli annunciano che vengono inviati a Sebastopoli numerosi corpi di truppa e che vi si recherà anche il comandante del corpo d'esercito.

Un altro dispedi da Odessa recava che altri rinforzi sono precipitosamente partiti da quella città per recarsi a Sebastopoli.

La situazione a Karbin, Vladivostok e Mosca

Il Journal ha da Pietroburgo: I soldati ammattinati a Karbin sono padroni della situazione; gli ufficiali inseguiti sono costretti a nascondersi sotto l'abito di borghesi o di dinesi.

A Vladivostok, avendo un ufficiale ucciso un soldato che si rifiutava di salutarlo e lo insultava, i soldati attaccarono quattro ufficiali nel Casino.

Gli ufficiali si difesero a colpi di rivoltella. Tre ufficiali rimasero uccisi e il quarto ferito; 47 soldati ammattinati furono arrestati dai cosacchi.

I facchini di Mosca sono in sciopero. L'agitazione continua tra gli operai delle officine di Ragona, a Portore e Nikolniki.

Durante i saccheggi nelle fabbriche, colpi d'arma da fuoco furono tirati dai difensori in parecchi punti.

Notizie in fascio

Orribile uccisione agli Stati Uniti — Telegrafano da New-York che ad Albany è stato scoperto un orribile delitto, il cui autore, quantunque noto alla polizia, non è stato ancora arrestato.

Ecco la quale circostanza si fece la scoperta: Giorni fa, in una casa situata in un ricco quartiere della città, mentre si celebrava una cerimonia funebre, alcune tra le persone intervenute avvertirono un odore nauseante. Un impiegato delle pompe funebri di chiarò allora che l'odore emanava evidentemente da qualche cadavere in decomposizione.

Si intrapresero delle ricerche e si riuscì a scoprire una enorme valigia da cui usciva l'odore pestilenziale.

La valigia conteneva il cadavere di una donna ripiegata ed in sé stessa, e legata con molte corde, e in stato di avanzata putrefazione.

Precedutosi all'esame della vittima, si constatò che essa era una ricca signora del luogo, certa Wilber Hammond di anni 50, molto nota per la sua bellezza, che era scomparsa dal suo domicilio fra dal 13 novembre.

L'assassino, che è il marito, aveva avuto cura, appena compiuto il delitto, di nasfare la stanza col odorino di castoreo e di chiudere ermeticamente le porte e le finestre per impedire che l'odore potesse sentirsi al di fuori.

L'inchiesta ha ascritto che il marito assassinio, il quale ha 25 anni e che aveva già dissipato la più gran parte della fortuna della moglie, era andato a confessare il suo delitto al fratello della vittima e gli aveva partecipato la sua intenzione di recarsi al Canada.

Statistica macabra. — Il Daily Telegraph ha da Tokio: Secondo la statistica del servizio medico dell'esercito, il Giappone durante la guerra ebbe 218,434 uccisi o feriti e 221,136 malati. Il governo russo ha rifiutato di inviare plenipotenziari speciali per negoziare con la Cina; il ministro russo in Pechino è stato incaricato di questa missione.

Cronache Provinciali

Pordenone

La vittoria dei partiti popolari

20 (Simplificissimo) — R torno dalle urne con la fede più alta nelle idealità democratiche e dinanzi a tanto successo sento davvero che l'avvenire è del popolo. Vittoria piena la nostra.

I votanti furono 527: uscirono nella maggioranza: 24 nomi della lista popolare e con prevalenza notevole sugli avversari. Capolista Polese con 354 voti; ultimo della maggioranza Fabbro con 293. Seguono i clericali con Da Malta Giuseppe 183; Klefisch Carlo 150; Gaspardo Giuseppe 146; Pace Giuseppe 145; Ragona co. Giuseppe 145; Moroder Carlo 144.

Una differenza dunque per il capalista popolare e il primo eletto dei clericali di 110 voti.

L'ordine più perfetto, la serietà più mirabile accompagnarono tutte le operazioni della votazione. Il popolo, il vero popolo aulta. Vada in questo momento il ringraziamento nostro migliore agli amici, uniti nelle aspirazioni, uniti nella lotta; agli alleati socialisti, cavalieri ideali e valorosi combattenti; il nostro saluto anche agli avversari clericali ed a loro eletti, che speriamo aver a colleghi attivi nel Consiglio Comunale ed a cooperatori nel bene.

A domani i nostri consigli, a domani i nostri primi propositi; dobbiamo subito metterci all'opera.

La classe che lavora e soffre, ed ancora si espande spontanea a credere e ad amare ha voluto affermare la sua fiducia, affidarci la sua sorte.

A noi ora il mostrarci degni di questa stima; a noi il favorire la trasformazione graduale delle classi inferiori verso il meglio e ordinato e sano svolgimento dell'ideale democratico.

A noi affermare i diritti, gli interessi, la dignità di questo popolo, alla sua energia di vita torra gli impedimenti e agglomerare i conflitti con savi riforme amministrative.

E' questione di fede dei destini del popolo; è questione di forza.

E questa fede noi l'abbiamo e questa forza di vien data da tanto suffragio di liberi elettori.

Tolmezzo

Scuola di disegno

26. — Il signor Giuseppe Marchi ha firmato il seguente manifesto che venne affisso per le vie del paese:

«Mercoledì l'aumento portato ai loro concorsi finanziari dal Comune di Tolmezzo e dalla Camera di Commercio di Udine e nell'immensità di un corrispondente aumento al concorso governativo, si è potuto assumere per i corsi II° e III° di questa scuola un docente ad hoc licenziato dalla R. Accademia di Belle Arti di Venezia con sede fissa qui dal novembre all'aprile inclusivi.»

Al corso serale delle lezioni sia ora tenuto se ne è aggiunto altro diurno dalle ore 9 alle 12 e specialmente destinato agli alunni che frequentano i corsi II° e III° o che li frequentarono per lo passato e comunque per gli operai che aspirano a completare e perfezionare la loro istruzione.

Questo corso di lezioni diurno ricadrà più particolarmente comodo ai non residenti in questo Capoluogo.

Portando tutto ciò a pubblica notizia si manifesta la piena fiducia che, a simiglianza di quanto si nota in quest'anno nei giovani alunni, gli operai non frappongono alcun indugio e si presentano numerosi a ricevere la istruzione più razionale ed estesa che va ora ad impartirsi in questa scuola e tendente a preparare il terreno per un migliore e largo sviluppo delle arti e delle industrie fra di noi.

S. Giorgio Nogaro

Consiglio comunale

Appalto del dazio

Nell'ultima seduta di questo Consiglio comunale venne deliberato di concedere l'enzione del dazio consumo per il quinquennio 906-910 in appalto alla Ditta Trezza per il canone annuo di L. 14500.

Pro patronato scolastico

Da alcuni signori e signorine del paese si sta organizzando una recita da darsi nella Sala Cristofoli domenica 3 dicembre a favore del patronato scolastico.

Vedi Cronaca Provinciale in 2.ª pagina

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura o desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

L'EMIGRAZIONE TEMPORANEA

NEL FRIULI

Vita e condizioni morali;

consento del tedeschi sull'operaio italiano

Ordo opportuno raccogliere alcune note a parte sulla vita morale di quei nostri compatrioti, anche perchè è appunto sull'animo del lavoratore che la vita delle fornaci riversa i suoi più tristi effetti. Per quanto una certa apparenza di rumoroso e grassolano splendore stia quasi ad affermare il contrario, e l'emigrazione sembri appagare una tendenza, tutta friulana, alla vita stravagante, nessuno, credo, si meravigliera che gli effetti morali di quella siano tristi, con danno grave del buon nome italiano.

Le apparenze non devono illuderci, tanto più — mi piace d'insisterci — che nascondono mali assai più gravi di quel che si crede.

Io vorrei che tutti quelli che hanno cuore e onore di italiani potessero assistere in qualche grande stazione tedesca allo spettacolo che offrono gli emigranti che vanno. Si troverebbero dinanzi una folla rumorosa, coi volti abbattuti, col sacco delle sue miserie in spalla, trattata dai ferrovieri con modi aspri, guardata dai tedeschi con una curiosità poco benevola; una folla che va a versare sudori ardenti, a lavorare 18 ore al giorno, a rovinarsi la salute dell'anima e del corpo; una folla che va e che viene a froite con curiosità spiritata e che si batte addosso ai treni con una furia che crea un corricio di compassione al tedesco osimo e misurato in tutto; si troverebbero dinanzi a una folla il cui aspetto è l'indizio meno incerto della condizione materiale e morale di tutta una classe di lavoratori: disordine nel lavoro, nella vita, nell'animo. Resteranno con una impressione che umilia e addolora. Sul conto faceri segotti ammoniti nei canti delle ampie Wartale, su quei mucchi di cose italiane disordinate, vedrebbero il povero nome d'Italia vituperato.

Non credo che mi si possa dar la taccia di denigratore, secondo una vecchia e odiosa consuetudine del nostro paese, — perchè no? — trattandosi qui d'una classe di operai che non ha avuto il bene di ricevere una buona istruzione ed educazione; e la cui vita non concorre certo a ingannare i costumi. Il male si è che tale classe è troppo numerosa.

La vita disordina delle fornaci, le fatiche assurde, le impazienze e i maltrattamenti dei capi, il vitto ruvido, povero, sono tali da intorbidare l'anima più paziente, da pervertire i sentimenti più buoni.

Davanti a ciò si si rende una chiara ragione come gli stenti e le miserie possano generare i malfattori e i nemici più acerrimi della società.

Fra quella classe di operai si parla un linguaggio sboccato, irto di sconcezza, senza nessun riguardo neppure alla presenza di giovanetti; sulle loro bocche aleggia il clamoroso sobrietario, il dileggio insensato che non risparmi gli affetti più puri, l'onestà più degna di rispetto.

La vita priva di qualsiasi soddisfazione morale, che valga a procurar un benefico sollievo all'anima, lascia l'operaio in preda a tutte le brutali seduzioni del vizio; distrutta ogni aspirazione a elevati godimenti morali, l'ora peregrina della libertà, la brece ora festiva, non ha che l'attrattiva della bettoia, la quale possa annegare nei suoi ebberismi il rido del della vita triste; e non v'è che l'abbraccio dell'alcool che giovi a soffocare per una ora lo spasimo della fatica affannosa.

E' da tutti risaputo che molti, troppi, tornano dall'estero senza risparmi e senza forze.

In qualche centro della Baviera vi è anche il giono d'azzardo che getta nella disperazione molta gioventù.

Il ragazzo, intristito dal disagio e dalla fatica, sotto il triste esempio dell'adulto, diviene presto maligno, caparbio e bestemmiatore.

Le prime impressioni, dolorose, lo lasciano confuso, disorientato. Il velo della bonità e dell'ottimismo infantile è bruscamente squarciato, e ne appare una verità così turpe che egli ne soffre e piange.

Ma la tenera anima è presto indurita e imbrattata; le linee infantili del volto sono avvistate dalla fatica e dal vizio precoce, e viene a posarsi l'accento della cattiveria così orribile in un giovanetto.

E' invero, sommamente incesoso il ricordarlo. M'è toccato di vedere un anno, su una ventina di ragazzi, diventare per quei due terzi,

Il CADORE di Emilio Nardini

(Musica del M.º Montico)

Domani sera al teatro « Verdi » di Padova si rappresenterà per la prima volta « Il Cadore » dramma lirico di Emilio Nardini musicato dal m.º Domenico Montico.

Poiché si tratta di un avvenimento di singolare importanza, ora crediamo opportuno anticipare qualche giudizio intorno al soggetto dell'opera.

Il libretto è una di quelle sane e robuste produzioni letterarie che, mettendoci capo agli aedi del nostro passato, ci fanno rivivere ai tempi eroici, quando i figli d'Italia combattono frammenti di santo odio sopra « l'eterno barbaro ».

L'autore, spezzando coraggiosamente tutta una tradizione che voleva inalzati all'onore delle scene i drammi passionali, o le arcaiche mollezze del sentimentalismo, informa il suo componimento al sublime amore della patria, e segue con l'eroico verso il suono dei fuochi già per le valli cadorine.

Il Cadore infatti, è la scena principale degli avvenimenti. I personaggi sono pochi e semplici l'intrico, ma lo complesso i caratteri si muovono e agiscono nella individuale concretezza della loro vita e l'azione si svolge con perfetta naturalezza, rapida e senza impacci.

È la notte di Natale del 1847; il caffè della piazza in Pietro di Cadore, stanno seduti Marco la Canua, commissario imperiale, e Kraus, capitano boemo.

Il primo preoccupato dalle apprensioni di libertà di quei forti montanari, il secondo sognante la patria lontana dove

crepita sui grandi alari del camino l'incandescente fiamma del ceppo, e gale intorno strepita uno sciame di bimbi d'erga fulgido l'albero di Natal! Dai rami pendono e lumi e storno e un roseo tendone e piume e mani e biondi pargoli.

Fuori il silenzio della notte santa rompe un suon di campana...

Questa mesta figura del capitano Kraus che, involontario strumento di Urquide, ripensa a un desiderio il tetto nato e la famiglia per forza abbandonata, che prova una forte ripugnanza a dover opprimere

quasi che la patria non cara fin dai prim'anni si attira tutta la nostra simpatia.

L'altro no, che dalle altrui sofferenze poco si duole e « se coll'anima gioisce di schernirsi » come il Diavolo del Giusti.

Entrambi sentono il peso dell'odio che grava sopra di loro, ma la differenza dei sentimenti nei due è grande, e si tradisce nelle parole.

Meglio affrontar sui campi, nell'ora voluta della battaglia, sposi e sanguigni i lampi della mortal battaglia, che quivi i biondi pargoli sostener di chi di quella...

esultano nobilmente il Kraus, e l'altro con saturo ghigno soggiunge:

Abbiam le balonette del nostro imperatore; virtù faranno di necessità.

Ma mentre sta escogitando il modo di far cadere nella sua rete il generoso montanaro Guido Vecellio, l'anima del moto rivoluzionario

giovine, forte, bello, d'una gentile fanciulla fidanzato che si chiama Maria Linares...

soave creatura, lieta dei suoi vent'anni e del suo primo amor, Allo scoppio di spezzarsi il tenero intello di quei due cuori, un'andace pelottola di neve lanciata dai compagni di Guido che si assommano sulla piazza in aria minacciosa, lo colpisce al petto facendolo prorompere in uno scoppio d'ira.

In quella entra Friedrich, il sergente austriaco con pochi soldati malconci dalle batte che i terrazzani hanno loro anticipate. L'episodio assume un carattere comico. L'ira impetuosa di La Canua e del sergente che minaccia i montanari intonati di fuori l'uno di Mameli

(Silenzio) Priganti! Mi adesso venir! Silenzio! Priganti! Mi tutti ammazzar!

fa stridente contrasto con la scena successiva. Maria si incammina alla chiesa nella notte serena di mistica luce, con una fanciulletta per mano cui suggerisce di pregare.

per lui, per loro che s'illano i perigli ed hanno in cora l'amor di patria, il più superbo amore!

La Canua non è a tempo di profanare la soave purezza di quei sentimenti, che sopravviene Guido e allontana con la sua presenza il malvagio. La donna combattuta fra l'amore dello sposo e il pensiero della patria, affannata da un triste presentimento, cerca l'oblio del presente ne' dolci ricordi del passato, e effonde in questi versi tutta la tenerezza dell'anima.

Guido, ricordi tu la prima volta che mi dicesti i palpiti segreti? Solt eravamo nel bosco, tra la folta ombra dei nostri profumati abeti.

Trillavano gli augelli, ti sovrine?

Sulla del Piave a noi l'ampio fragor; là ci siamo doti di volerci bene e negli occhi leggimmo il nostro auge!

Ma intanto La Canua, assetato di vendetta, ritorna, mentre il popolo esce dalla chiesa, e si affretta a pubblicare il decreto imperiale che ordina il giudizio stitutorio: Guido assaltato: impreso all'infamia e il commissario afferma questa occasione per arrestarlo.

Il soave l'addio resta così improvvisamente spezzato, ma la donna non esita a sacrificare il suo cuore sull'altare della patria, e con eroica abnegazione, nascondendo l'interno sobliato dell'anima, agita il suo Guido, che vien tratto in prigione al grido di « Viva l'Italia ».

Qui finisce il primo atto.

La scena del secondo è ancora la piazza di Pieve di Cadore.

È l'aprile del 1848; gli Austriaci al suo già ritirati e i rappresentanti di tutti i comuni del Cadore si raccolgono nella ridente borgata, per l'instaurazione del governo della Comunità.

Col sorriso della primavera quello della libertà; risonano ancora i patri canti dell'Alpi, il tricolore nazionale sventola sul palazzo del Comune, stanno le donne a' loro varani di logno fiotti di geranio e garofani

salutando i passanti.

I vecchi si consolano della giovinezza che fugge, pensando alla libertà conquistata, i giovani si collano nel sogli d'amore, e perfino l'odioso La Canua entra in mezzo alla folla con la coccarda all'occhiello.

Intanto arriva la corriera che reca Guido reluce da Venezia, liberato dal carcere per effetto della rivolta popolare guidata dal Mauro.

Maria è lì da un pezzo ad attenderlo, e l'anima sua, dopo i fremiti audaci di libertà, si schiude nuovamente all'amore, rivivendo lo sposo.

Ripenso, gli dice al caro nido che dal corer sognavi tra l'invide pareti!

Dì, mio tesor, potremo ritegno di sogni o di speranza? Oh! del mugghigno Piave sulle roccie muscoso, bianca casetta tra le macchie ombrose, piena del nostro amor!

Suona la campana dell'arango chiamando a raccolta i rappresentanti del Comune, suona ed i suoi rintocchi dopo tanto silenzio, paiono la voce di un vecchio amico che conforta a sperare.

Terminato il Consiglio, arriva la notizia che il governo di Venezia nominava a capitano dei volontari Cadorini il Calvi, urgendo respingere i tedeschi che minacciavano alla frontiera.

I valorosi montanari rispondono non entusiasti all'appello e si preparano a disfidare l'irrompente impeto dei mille contr'uno.

Maria un'altra volta deve staccarsi dal suo Guido, ma lo fa con forza e con rassegnazione: nella battaglia li sarà vicina con l'anima ardente e il vigile pensiero! È partito per la guerra.

Il terzo atto svolge quel glorioso episodio del nostro risorgimento che il Carducci ha cantato nella sublime ode « Cadore ».

È la notte che succedeva ad uno di quegli scontri in cui gli eroici Cadorini sorpresero dalle forze preponderanti dell'esercito invasore, scorsori da tutti i villaggi al suono delle campane, uomini, donne, giovani e vecchi, facendo di ogni strumento un'arma, ricacciavano il nemico e ne menarono strage, rotolando su di esso enormi massi di vetri dalle cime dei monti.

Nella valle di Rindimera, teatro di queste epiche lotte, regna alto e solenne il silenzio interrotto solo dal capo scolorito delle acque del torrente. Maria, sola fra le tenebre, si aggira per quella balza in cerca di Guido, temendo della sua sorte, e alle sue grida angustiose risponde l'eco lontana dei monti.

Oh dati mi fesser gli occhi ardenti d'una terra arabbonda che cerca e chiama i nati con ululi dolenti per la notte profonda!

Mentre così chiama e si disperava, sente dietro lei, una voce lamentososa: Maria! — Si volge ansiosa verso quella parte, credendo di trovarvi il suo amante, o scorge invece, fra un mucchio di cadaveri, in mezzo a un lago di sangue, un capitano austriaco, il Kraus, che, ferito gravemente, si solleva a stento sul gomito.

La fanciulla, vinto il subitaneo ribrezzo che gli ispirava quella vista, accorre; gli benda la ferita, e chiede perchè mai proferrisse quel nome. È Kraus: io chiamava il mio amore, la mia sposa gentile che pure ha nome Maria! Soave e bella creatura come voi, ma con chiome bionda e con occhi come il cielo azzurri. Oh, rivederla ancor!

Trigica è la scena che si svolge fra Kraus e Maria. Nel campo di morte, nell'orrore delle tenebre, dinanzi alla soave fanciulla, Kraus si anima ed esce in queste profuse parole, ricordanti la gloria di Calvi:

Un giorno nelle memere casaron si confonda con quella di Leonida che coi trecento morì, l'indaghi dolce e blonda di Calvi, e le Termopili offuscò il Cadore!

O fulgido sogno di gloria ariso negli anni miei verdi, nell'onta d'ingusta vittoria per sempre, mio sogno, ti spordi!

Immantarsi intanto irrompono, e portano a Maria la lieta novella che Guido vive.

Kraus, eguainata la spada che gli pendè dal fianco, con moto convulso lo spezza sulle ginocchia, gridando Gloria, o eroi!

L'ultimo atto ci trasporta nei pressi di Brodolino, nelle squallide paludi che vanno a perdersi nella laguna.

Anche qui troviamo i nostri prodi Cadorini; accompati in una catapecchia abbandonata, essi hanno organizzato un servizio di contrabbando per introdurre in Venezia la biacca degli austriaci ogni sorta di viveri. Vi ritroviamo anche La Canua, contrabbandiere a suo dispetto e Maria che ha vola o seguire il suo eroe negli ultimi cimenti.

Ma quale straziante spettacolo! Non è più la Maria sana e balda d'un tempo; le fatiche, i disagi di quel vivere e i miseri delle paludi hanno avvilto il gentil fiore delle Alpi. Ella soffre, una tragica febbre la brucia le vene: giace sotto una tenda in preda al delirio.

Povero fiore alpino! Con l'aito infocato la febbre la divorò...

Che singolare contrasto fra la giovine che muore per un'idea, e il vecchio Commissario di polizia che si riempie le tasche di viveri per assicurarsi il domani!

Ella delira e rivedo, nei fantasmi della mente sconvolta, i suoi monti, le palude dolomiti, l'eco del Murraio ancor bauscho di neve, il bianco Pietro Calvi « quel baldo viso di giovine disadante » alla testa dei « valorosi » alpini, ride le campane che suonano alla morte dell'odiato invasore.

Pietro Calvi è là dove infuria l'orrida mischia che inaspriva i dirupi e in toni scollava, in urla, in lunghi gemiti di feriti, d'osannati, gridi dagli abissi cupi, con orribili fragor.

Alla voce di Guido che ritorna, più lieti fantasmi si presentano alla sua mente, un dolce sopra le invade le membra, e sogna i sogni soavi del suo primo amore.

Sol dei sogni l'inganno ti regua al suo dolore, ritrovo a tanto affanno.

Intanto i contrabbandieri entrano e in fretta raccolgono tutta la provvista dei viveri per asportarla, ma nel mezzo della operazione sono sorpresi dagli Austriaci.

Sopravviene Kraus, l'capitano boemo che Maria aveva salvato a Rindimera, e propone a Guido la fuga.

Ma è troppo tardi; Maria muore e Guido che non ha più altra speranza al mondo vuol seguire la sorte dei suoi compagni.

Gli austriaci si stancano sul Cadore. Fratelli! son con voi! esolama Guido.

L'atto ultimo si chiude al fatidico grido: Cadore! irrompente dagli eroici petti dei montanari.

Così termina il dramma. I personaggi che l'autore fa rivivere sono vecchi, simpatici conoscenze, tratte dapprima dalla scena della vita per opera del populatissimo romanziere Antonio Caccianiga.

Maria Linares, Guido Vecellio, il Kraus sono rispettivamente Maria Lorenzi, Tiziano Larezo, Kasper Kraus del Rocco di Sant'Alpino. Anche i personaggi secondari Mario La Canua, Paolo e Friedrich hanno i loro corrispondenti nel racconto del Caccianiga.

L'introito stesso del dramma segue nelle sue linee fondamentali quello del racconto.

Nò doveva essere altrimenti, perchè quei personaggi sono personaggi reali, di cui nel Cadore è ancora vivo il ricordo. Soltanto il poeta si è permesso di semplificare qua e là qualche situazione e di scostare al lieto esito del racconto, la finale catastrofe del dramma; e ciò ha saputo fare con grande abilità e dimostrando perfetta conoscenza del cuore umano.

Così ha raggiunto il doppio scopo di rappresentare caratteri e sentimenti con fedeltà degna di uno storico, e di destare nello stesso tempo il più grande interesse.

Anzi aggiungeremo che, forse senza volerlo, Emilio Nardini ha cantato il

tanti ladroncelli esperti, che, per far fare indurbiti, si servono di astuzie raffinate e d'un gergo da galottiti. Santo cielo! ci procurarono l'omilante dolore di vederci perquisiti dalla polizia tedesca.

Dove regna un tal disordine materiale e morale tutte le manifestazioni dell'uomo hanno un carattere poco decente, a danno della decenza e del pudore; sotto tale rapporto esiste un nuovo gusto che si costuma condurre sulle mattonelle molle donne lavoratrici.

Non nascondo l'inquietante timore di esser accusato d'esagerazione; mi tranquillizza però il pensiero che a molti è noto che l'ubriachezza, la tisi e la sifilide hanno avuto uno sviluppo enorme tra gli emigranti, come diceva coraggiosamente un Veneto in La patria romana; come è pure noto che i ragazzi emigranti sono quasi tutti osiosi e difficili a trattarsi, e che le donne riportano dall'estero una stima purtroppo ambigua.

Il tedesco, che tutto osserva, giudica il formalismo italiano con la grave serietà che gli è abituale.

Mi toccò di osservare più volte lo stupore negli occhi di qualche egirore, dispettamente pacifica e sorpresa, che finiva per voltarsi erollandò la testa, quasi volesse dire: oh, che vitaccia insopportabile; come fanno a resistervi costoro!

I tedeschi trovano agiati e troppo trascurati della persona i nostri; li trovano ignoranti, snalfebbati; senza pietà per le proprie tradizioni, senza rispetto per il bel nome del loro paese; li osservano ubriacchi nelle Wirthshaus e li commiserano.

Li ammirano per il loro spirito bizzarro, e giocando anche in qualità vita opprimente, per i loro musei di ferro, che durano in qualunque strapazzo, ma in fondo è un'ammirazione che somiglia a una pietà profonda.

In molti etti il formalista è odiato e disprezzato. Anche il piccolo fanciullo biondo lo addita pronunciando la parola italiana, che suona tutto un concetto, anzi una sintesi di concetti che iuffigono un'onta dolorosa al nome italiano.

Il popolo minuto finisce per generalizzare a tutto il nostro paese le condizioni che vede passare sopra una classe d'operai; il popolo colto che si conosce prova come una delusione alla quale si meraviglia di non potersi rassegnare.

(Continua)

Luodovico Zanini.

Cronache Provinciali Cividale

Il nostro anniversario di un'artista friulano

Un anno fa, il 29 di questo mese che s'intitolò dai poveri morti, in un mite pomeriggio, tutta Cividale si ritrovava nel prato solitario, fronteggiante la dimora suburbana del cav. Giacomo Gabrieli, ideata da lui e nel cui frontone egli voleva scolpire il verso dettategli dallo scrivente:

Ride la villa nella conca verde.

Invece — ironia della sorte! — fulmineamente il Nostrò era stato rapito a quelle are vitali e l'interminabile stalo cittadino allora ne seguiva la salma inesorata.

Dovuto omaggio questo di tutta una città al suo sindaco, al consigliere e deputato provinciale, al presidente della Società operaia.

Ma per l'artista friulano cosa si è fatto da un anno in qua? — Nulla; eppure nel suo studio l'impasto, fra le tante opere, grandeggia tuttora: quella carezzevole « Demi vierge » e quel possente « In ferriera » che furono accolti nel salone d'onore delle passate Esposizioni internazionali di Venezia; quel « Monumento a Paolo Diacono » da i dotti straciel convenuti per il suo XI centenario auguravano tradotto in bronzo e marmo; e quel gruppo « Eterno femminino » che pel solo suo concetto è forse la scoltura più grandiosa che vanti il Friuli.

Infatti l'orizzontale scendata sul primo grado della simbologia scolasca, la monaca sterile raggomitolata al secondo, nubenda ergetesi dal tergo preparamo l'apoteosi della madre la quale protende il suo bambino che le sorride, nell'azzurro dei cieli.

Non una sterile commemorazione dunque, ma il proposito in Cividale di decorare il suo Museo col bozzetto in gesso del « Monumento a Paolo Diacono » e di ornare la futura sede della Società operaia con l'altro bozzetto: « In ferriera »; ed in Udine sarebbe il proposito di raccogliere (onde non vada disperso) la « Demi vierge » e soprattutto l'eterno femminino, interrotto dalla morte, ma che un compatriota ed amico scultore saprà completare, per artistica solidarietà.

E la vedova — gentile d'animo e di sangue — e l'orfanelle Gabriel vorranno certo acconsentire quest'omaggio imperituro al loro adorato.

Abb. G. P.

Scoppio di gazometro

Ieri sera verso le 17 1/4 nell'Albergo alla « Città di Trieste », condotto

dal sig. Luigi Sassolig, scoppio con fragorosa detonazione il gazometro, distruggendo il camerino che lo conteveva e l'attigua toilette.

Tutti i vetri del vasto fabbricato e delle case attigue, andarono in frantumi. Alcune pareti franarono e si scrostarono, e così pure alcuni soffitti.

Si rapero pietre, misure ecc. Insomma una piccola e viva catastrofe. Alcuni avventori rimasero tramortiti, o tavoli e sedie e quadri furono scossi. Rimasti a sturo detto e fatto, si elevarono urla e grida di terrore; il conduttore dell'albergo, era quasi impazzito.

Il momento fu raccapricciante e la potente detonazione fu udita per tutta Cividale, e la scossa pare si avvertì in un raggio di centinaia di metri.

Ricostruendo il fatto: il gazometro non funzionava bene; la figlia unica del Sassolig, la gentilissima Signorina Ada, si avvicinò al gazometro con una candela accesa, per constatare la causa del cattivo funzionamento; iudì lo scoppio.

La povera Signorina venne abbodata con coscienza; ripeté intoni alla faccia di primo grado; ebbe bruciate le ciglia, le sopracciglia ed i capelli al di sopra della fronte. — Con tutto questo parò può dire di averla scampata...brava. —

Noi le auguriamo di essere una pronta e completa guarigione ad al genitori facciamo altrettanti auguri.

S. Vito al Tagliamento

Gravissimo incendio

27 — Ieri nel pomeriggio un incendio gravissimo scoppio nella vicina frazione di Savorgnano.

Il fuoco s'era appiccato alla stalla ed al fienale della famiglia Bidia, dotta Losca, affittuale del signor Stufari di qui. Ben presto le fiamme lambirono le pareti ed il soffitto minacciando di propagarsi, e gettando nello scampoglio mezzo paese. Il quale temeva — ed a ragione — che potessero — senza un pronto spegnimento — succedere delle terribili conseguenze.

Avvisati, pertanto, i carabinieri e i pompieri del Comune, questi accorsero prontamente e, con l'aiuto di buon numero di terrazzani, iniziarono — fra la generale commozione — lo spegnimento dell'incendio.

L'acqua, gettata a torrenti nella stalla e nel fienale, già quasi combusta, trovò alla fine del fuoco.

I soffitti crollarono, seppellendo alcuni animali.

Va lodata l'alaertità dei militi e dei terrazzani che cooperarono allo spegnimento dell'incendio.

Così ebbe termine una disgrazia che poteva — senza un pronto intervento — causare danni gravi e forse letali.

Abbiamo assunte informazioni sull'ammontare dei danni e ci si rispose che andarono distrutti 400 quintali di fieno, quattro carri e un numero rilevante di attrezzi rurali.

Sotto le macerie perirono inoltre due vitelli e due pecore.

Complessivamente il danno ascende a 14000 lire, però assicurato.

Consiglio Sanitario Provinciale

Ecco un esito delle deliberazioni prese nella seduta dell'altro ieri dal Consiglio Sanitario Provinciale.

Il dott. cav. Frattini lesse la relazione dell'inchiesta da lui fatta a Cividale la seguito allo scoppio del tifo, o spese i provvedimenti presi e il Consiglio ne prese atto.

Stabili le modalità per concorso alla condotta medica di Ciseris.

Sul ricorso del dentista Raffaelli, contro il dentista meccanico Oraso Cesaro, deliberò la sospensione in attesa della sentenza di Cassazione sul ricorso presentato dal Procuratore del Re circa la sentenza parzialmente assolutoria relativa allo stesso Cesaro; e circa la vertenza tra l'ufficiale sanitario e il Sindaco di Tolmezzo, decise di aprire verso il dott. Compinotti regolare procedimento disciplinare, invitando il medesimo nei termini di legge, a giustificarsi.

Emise voto circa la nomina dell'ufficiale sanitario di Tolmezzo; ha respinto il ricorso contro il suo licenziamento del dott. Grassi-Biondi; medico di Prato Carnico perchè prodotto in sede incompetente; e dichiarò, a termini delle vigenti leggi la sua incompetenza a decidere circa la nota vertenza fra i medici di Pordenone, cav. dott. Andrea e dott. Andros, facendo voti in massima che fra sanitari sieno usate le massime cautele nell'apprezzare l'opera dei colleghi.

Calidoscopio

L'onomastico Oggi, S. Gregorio III, pp. dal 701 al 741.

Effemeride storica Terrameto a Pordenone

28 novembre 1750. — Fu terremoto di notte, ad ora otto, mentre si faceva la luna.

Così uno scritto del tempo riferito dai Candiani in Cronistoria di Pordenone (p. 304).

Vertical advertisements on the right side of the page, including 'SPECIALITÀ ARTICOLI DA RICAMO', 'CONCATO Macell De Pauli', 'Prof. Chiaruttini', 'dott. L. Fornera', 'CESARI GIULIO', 'Acqua Petanz', 'Dott. URSSETTIG', and 'Fabbricotti Oliva Gani - Udine'.

posma nazionale del Cadore, di quello stupendo paese « ricco d'antiche virtù e di onesti costumi, d'omni forti come le sue rupi, fedeli nell'amore della patria colla tenacità degli abeti barbiati nelle rocce delle loro montagne, costanti negli affetti domestici che costellano quella modesta dimora con gioie soavi e salutarie come il profumo del loro boschi ».

Gli artisti

Vecellio Guido, tenore, sig. Albino Francesco.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 211)

INTERESSI CIVICI

Oggi alle 14 si riunisce in seduta straordinaria la Giunta municipale per l'esame del nuovo Regolamento del personale daziario.

Biochierata d'addio

Iserera numerosissimo gruppo di Postolografhi al cines all'Albergo Roma per offrire la biochierata d'addio al vice direttore sig. Paolo Polzani trasferito, in seguito a sua domanda, ad Avellino.

Brindarono dapprima il vice direttore sig. Indri, quindi la signorina Cosatti ed i signori: Bon, Tomada, Provinci, Marchi, Di Spittimbergo, Coszi e Niccolini.

Rispose a tutti con sentite parole il festeggiato.

La simpatica riunione, durante la quale regnò la più schietta e fraterna cordialità, si sciolse verso le 23.

E' partito

Ieri per Gropino (prov. di Rovigo) ove tempo fa venne nominato, l'ufficiale giudiziario sig. Domenico Terrenzani prima addetto alla Pretura del l. Mandamento.

CIRCOLO SOCIALISTA

Per questa sera alle 8.30 i soci del Circolo socialista sono invitati nella sede in piazza XX Settembre per discutere sulla riforma tributaria.

Trattandosi di oggetto d'importanza, a tutti vien fatta preghiera d'intervenire.

Nozze d'argento

Iersera i coniugi Francesco Papa e Luigia Cremese festeggiarono le nozze d'argento.

Parecchi furono i doni agli sposi, non mancarono i sonetti, i discorsi e brindisi d'occasione.

Anche noi inviamo ad essi i migliori auguri di felicità e prosperità, col pensiero che giungano a festeggiare anche le nozze d'oro.

La Commissione del Consorzio Ledra-Tagliamento

L'altro ieri i ministri della Fianze e del LL. PP., rischiararono la Commissione del Consorzio Ledra-Tagliamento di Udine. Ieri la stessa Commissione fu ricevuta in particolare udienza dal Ministro di Agricoltura, al quale espone le condizioni di quella grande opera di utilità pubblica a cui sono grandemente interessati la Provincia di Udine e lo Stato.

IL TELEFONO UDINE TREVISO

secondo una circolare che si perviene dal Direttore provinciale delle Poste, comincerà a funzionare col primo del dicembre p. v.

Le industrie udinesi

Una ditta che si fa onore

L'altro ieri una enorme folla di pubblico faceva sia in via Mercatovecchio a quattro grandi carri, trainati ciascuno da tre cavalli, e recanti complessivamente dieci magnifiche compagne in bronzo di fattura squisita e perfetta. Il primo carro portava le due più grandi, e la maggiore, che tutti ammiravano con sorpresa, pesa oltre 35 quintali e via via fino alla più piccola che raggiunge i 5 quintali.

Materialmente tutti questi « sacri bronzi » portano decorazioni in rilievo, oroli, motivi latini, immagini di santi ecc. e nel mezzo si legge la scritta: G. B. De Poli - Udine - Italia - 1905.

Così la fonderia De Poli onora l'industria cittadina, poiché giova sapere che le dieci compagne erano destinate per l'America e precisamente a Buenos Ayres e venivano trasportate alla stazione per l'incontro a Genova.

Questo dimostra quanto meritamente sia apprezzata la fonderia del signor De Poli e noi vivamente ci congratuliamo con lui augurendogli sempre crescente lavoro e fortuna.

AUGUSTO VERZA VEDI IN QUARTA PAGINA

Maria Larice, soprano, Anna Sallaz. Arvas capitano austriaco, baritone, Renzo Minolfi. Marco La Ganna, basso comico, Conetto Paterna. Friedrich sergente austriaco, basso comico, Vella Emanuele. Tontio affollera Ferrarese Federico. Direttore concertatore: Genaro Abate.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura o desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Benevolenza

Le più sentite grazie della Congregazione di Carità, si abbia la Signora Ida Fucile che nella ricorrenza anniversaria della morte del padre, le elargì lire ventiloquo.

Ragazzo che sparisce

Da ieri mattina alle 9 manca di casa il ragazzo tredicenne Celesta Gioachino abitate in Via Grazzano N. 124 ed i genitori fecero di lui varie ricerche tanto che dovettero decidersi a denunciare il fatto all'ufficio di P. S.

Finora però nessuna traccia dello scomparso.

Sorvegliato che si costituisce

Corto Narusso Dal Bo di Anton.o, d'anni 27 da Lanzigo di Melma (Treviso) si presentava ieri sera a quest'ufficio di P. S. dichiarandosi contravventore alla vigilanza a cui è soggetto e perciò venne trattenuto a disposizione dell'autorità, che penserà a farlo rimpiantare.

Un epilettico

Ieri sera gli agenti di P. S. trovarono disteso a terra in via Aquileia un povero uomo, che non dava segni di vita.

Trasportato a mezzo di vettura all'Ospitale, il medico di guardia giudicò trattarsi di un assaio epilettico, e dalle carte che aveva in tasca risultò che il disgraziato è certo Rasso Alberto, di anni 35, operato, da Badia Polesine.

ALL'OSPITALE

vennero ieri medicati: Gervasi Dante di Gervasio, d'anni 30, cartottiera da Nimis abitante in via Bertaldina per distorsione del piede sinistro riportata cadendo dal proprio carro in movimento e guarirà in una settimana; Borgobello Giovanni, d'anni 26, da Bassidella per distorsione della mano destra riportata accidentalmente sul lavoro Guarirà in dodici giorni.

Corso odierno dalle Monete

Table with 3 columns: Moneta, Prezzo, Valore. Includes Corona, Marobi, Rubli, Napoleoni, Sterline, Lei.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

LANIPRESA DELLA "TOSCA".

Questa sera rivedremo la bella opera Tosca colla protagonista signorina Lina Barberi, scritturata telegraficamente in sostituzione di Amalia De Roma che, come abbiamo detto, trovata a Parma presso un figliuolo gravemente ammalato.

La Barberi ci si dia sia una distinta artista. Prevediamo quindi un teatreone.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assisi

Peculati, falsi e adulterio

Oggi alle 10 è incominciato un processo assai interessante.

Gli accusati sono: Fortunato Larice di Antonio, d'anni 18, ex supplente postale di Comegliano; Scussol Elisabetta, d'anni 32, di Voltago, maritata Zanolli. Avvocati difensori: Levi, Caratti e Tavasani.

Dei fatti che hanno dato luogo a questo processo, se ne parlò molto nelle corrispondenze dei giornali provinciali e di Venezia nel maggio 1904.

Il Larice è accusato: I. di peculato con falsi continuati a sensi degli art. 168, 285 p. I, cap. I 79 C. P. commessi in Comegliano nella sua qualità di ufficiale pubblico come supplente autorizzato di quella riserivoria, per avere distratto: a) in ano favore ed in danno dell'amministrazione postale la somma di lire 2000; b) di altra somma di lire 11.25; c) di lire 29.85; d) di lire 23. II. di appropriazione indebita qualif

nata e falso continuato per l'importo di L. 1300 in danno di Sorem Ludovico. III. di altri delitti di peculato e falsi continuati nel servizio del risparmio: a) per lire 100; b) per lire 400; c) per lire 100; d) per lire 100; e) di lire 20; f) di lire 5; g) di lire 1; h) di lire 7; i) di lire 4. V. di altro peculato continuato di oggetti a donare (lire 3.85).

VII. di violazione del segreto epistolario e peculato continuato: a) di dollari 10; b) di lire 250; c) di 20 corone austriache.

VIII. di violazione del segreto d'ufficio e tentativo di peculato.

IX. del delitto di falsità in passaporti. La Scussol del delitto di ricettazione a sensi dell'art. 428 p. I, cap. I. C. P. relativamente alle imputazioni di cui al capo I, II e V.

Entrambi del delitto di adulterio, per avere esso Larice di corretta con detta Scussol Elisabetta coniugata, coltivato fra di loro relazione carnale e per essere entrambi fuggiti da Comegliano nella notte dall'11 al 22 maggio 1904 diretti in Svizzera.

Vi sono 20 parti lese, 39 testi di accusa, 3 testi della P. C. e 12 testi a fesa del Larice.

Come di solito quasi tutta l'udienza viene occupata dalla formazione della Giuria.

Ad istanza della P. C. rappresentata dall'avv. Bertacoli per il notaio Zanolli, constatato che la citazione alla Scussol Elisabetta è stata notificata regolarmente, resta deciso, d'accordo le parti, che contro di essa si proceda in contumacia.

Note e Notizie

Un mortale conflitto fra carabinieri e malfattori

Ieri a Novara in un cascinale presso Montiglio avvenne un conflitto fra una pattuglia di carabinieri ed una comitiva di malfattori che andavano da tempo scorrazzando per la campagna.

Il conflitto fu vivissimo ed ebbe funeste conseguenze: tre malfattori che non furono ancora identificati rimasero uccisi, uno è ferito, altri tre, certi Riccardo Razi, Francesco Carraquola e Giuseppe Cebeda furono arrestati. Il carabiniere Morandi è rimasto ferito non gravemente.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto, anche a nome dei congiunti, ringrazia tutti quei pietosi, che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma dell'indimenticabile

PIERINA HAAB nata ZANGANI

Bassidella del Cormor, 27 nov. 1905.

Giulio Haab.

Presso il IL PAESE si trovano in vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 80,000,000 vers. inter. - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

Operazioni e servizi diversi

La Banca riceve versamenti in: Conto Corrente a libretto all'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di Credito di Istituti d'Emersione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana. Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Acceta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrant) ed Ordini di derrate. Fa sovvenzioni su Mercati. Incassa per conto terzi Cambiali e Contingenti pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse italiane. Si incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Riceve come versamento in Conto Corrente Valori Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emersione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana. Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Acceta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrant) ed Ordini di derrate. Fa sovvenzioni su Mercati. Incassa per conto terzi Cambiali e Contingenti pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse italiane. Si incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Compra o vende diviso estero, emette chèque ed assegno e versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltremare. Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'Oro e d'Argento. Apre crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e assicurazione di terzi. Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'Imbarco. Esogisce per conto terzi Depositi Cautionari. Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi. Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, esclusa con decorrenza del 1.º Gennaio o 1.º Luglio, curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti gratuitamente, so pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

I nostri mercati Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati: Puro -21 a -30 Pomi -18 a -20 Castagne -09 a -12 al chilo Fagioli -40 a -45

Vitrauphanie.

Carta esclusivamente preparata per la pratica applicazione sui vetri. Disegni vari d'ogni stile.

L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano come nelle chiese. La sua durata è a tutta prova e resiste anche all'umidità; la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le CANTOLERIE BARDUSCO Via Mercatovecchio - Udine - Via Cavotri

ACQUA della CORONA Potente ristoratore del capelli e della barba

Questa nuova preparazione della preziosa profumiera Antonio Longega, non essendo una delle molte tinture, possiede tutte le qualità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni si ottiene ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che lire due la bottiglia.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale Il Paese, Udine, Via Prefettura N. 6

Agente di campagna provetto, con ottime referenze, cerca impiego. Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini (Casa propria).

Deposito di macchine ed accessori TORNII TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della Ditta HOFFHA



FUCINE e VENTILATORI Utensili d'ogni genere per meccanici Rubinetteria per acqua, vapore e gas Serramentieri per vapore ed acqua e tubi di gomma Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI in LEGNO

Premiata alla Esposizione

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ITALICO PIVA - Udine

Via Superiore, N. 20

A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI

NEGOZIO in VIA PELLISSIERE, N. 10 con vendita Zoccoli confezionati

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

* Per giudizio concordato dei medici è più efficace e più digeribile del latte le sostituzioni anziché come questo disuglio è probatamente al genitore.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25; per posta L. 4.60 e 2.85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Olive da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'incasso ed al misura. Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

LIQUORE STRELA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
 Guardarsi dalle imitazioni e falsificazioni.
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Prezzi da non temere concorrenza

Prezzi da non temere concorrenza

Unico grande deposito Pelliccerie CON PREMIATO LAVORATORIO **AUGUSTO VERZA - UDINE**

Via Mercatovecchio N. 5 e 7



Pelliccie da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole
 Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti e Pellicce per Automobilisti



SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere

N.B. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento Impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 150

Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della
" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emissa e versata L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapori

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK			per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES		
VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
BRASILE (3 eliche a.)	La Veloce	30 novembre	SABIO	M. G. I.	4 dicembre
Soppressa	N. G. I.	5 dicembre	CITTA DI TORINO	La Veloce	9 "
LIGURIA	"	19 "	SAVOIA (stoppia elica)	"	14 "
BRASILE (dop. el. nuovo)	La Veloce	30 "	REG. MARGHERITA	N. G. I.	21 "

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
 Il 16 dicembre 1905 partirà il vapore della Veloce Città di Napoli

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
 1.° dicembre 1905 - col piroscafo della Veloce VENEZUELA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE: ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutta la linea esercitata dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in UDINE il signor

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16
 Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Avviso Interessante

LA CELEBRE VEGGENTE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

Consulta di presenza o per corrispondenza.

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata hanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nello misero presente, alla sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede ad riprodurre la pace ov'era la discordia, richiamare il passato, il presente, intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apparticato a tutti, di luce di verità di moralità del sentimento, di amore degli animi. Essa sa scrutare gli intimi affetti umani, come penetrare nella viscera della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede della Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servizi che ella ha reso e rende all'umanità.

Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate allo quali essa darà il proprio responso. Per ogni consulto di corrispondenza dovesi lire 5, se dall'Estero lire 6, in lettera raccomandata e cartoline vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2-piano 2.0 BOLOGNA; e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza, sicché ogni persona potrà lealmente darsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro in lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia né la pelle né la biancheria. Distro Carlotta-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizioni franca ovunque.

Instantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante per i Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la fusione delle gengive (prezzo ribassato) L. 2 la bottiglia.

Unguento Antimicrobico Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Spechtio per i Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la bottiglia.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spedizioni franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica Rodolfo del fu Scipione Taruffi di Firenze, via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti adesimosi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

Tintura Egiziana INSTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per atterire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite esecuzioni in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone. E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Instantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contiene sostanze velenose, prive di nitrate d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrate d'argento.

Scatola grande lire 4 — Piccola lire 2.50. — Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annona del giornale IL PAESE



La Ricciolina

vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata da P. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante se ne sono in commercio. — L'innocuo successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricchiti restano tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli appositi arricchitori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50. Dettelle generali presso la farmacia Antonio Longera, 15 via del Monte. Deposito presso il giornale IL PAESE e presso l'apotecario ANTONIO LONGERA.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi